

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	F
LIR - Livello catalogazione	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice Regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00634332
ESC - Ente schedatore	S261
ECP - Ente competente per tutela	S261

## OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiBACT	storico artistico
CTG - Categoria	DOCUMENTAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO ARTISTICO
OGT - DEFINIZIONE BENE	
OGTD - Definizione	negativo
OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO	
OGCT - Trattamento catalografico	bene semplice
OGM - Modalità di	

<b>individuazione</b>	appartenenza ad una collezione o raccolta pubblica
<b>OGR - Disponibilità del bene</b>	bene disponibile
<b>RV - RELAZIONI</b>	
<b>RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI</b>	
<b>RSER - Tipo relazione</b>	è contenuto in
<b>RSET - Tipo scheda</b>	A
<b>RSED - Definizione del bene</b>	palazzo
<b>RSEC - Identificativo univoco della scheda</b>	0800241663
<b>RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI</b>	
<b>RSER - Tipo relazione</b>	è in relazione con
<b>RSES - Specifiche tipo relazione</b>	correlazione iconografica: gruppo di 5 riprese del disegno preparatorio dell'Incoronazione della Vergine di Correggio
<b>RSET - Tipo scheda</b>	F
<b>RSED - Definizione del bene</b>	negativo
<b>RSEC - Identificativo univoco della scheda</b>	0800634331
<b>LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PVC - LOCALIZZAZIONE</b>	
<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Emilia-Romagna
<b>PVCP - Provincia</b>	BO
<b>PVCC - Comune</b>	Bologna
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia contenitore fisico</b>	palazzo
<b>LDCQ - Qualificazione contenitore fisico</b>	senatoriale
<b>LDCN - Denominazione contenitore fisico</b>	Palazzo Dall'Armi Marescalchi
<b>LDCF - Uso contenitore fisico</b>	ufficio
<b>LDCU - Indicazioni viabilistiche</b>	via IV Novembre, 5
<b>LDCM - Denominazione contenitore giuridico</b>	Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia
<b>LDCS - Specifiche</b>	Archivio fotografico storico - Stanza climatizzata
<b>LDCD - Riferimento cronologico</b>	1969 post
<b>LCN - Note</b>	L'originario armadio ligneo in cui è stata rintracciata la lastra, si conserva nell'ammezzato del piano terra, in un corridoio verandato contiguo all'attuale archivio documentale. La maggior parte dei negativi conservati entro l'armadio erano mantenuti in posizione verticale da un sistema di binari in legno. Ogni singola collocazione è contrassegnata da un numero di ubicazione relativo alle lastre che erano contenute in tale spazio. Le matrici fotografiche, in seguito all'intervento conservativo, sono state spostate nella stanza climatizzata

adibita ad Archivio fotografico storico, in armadi metallici a doppia anta, entro scatole di cartone acid-free.

#### ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE

ACBA - Accessibilità si

#### LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE

TLC - Tipo di localizzazione luogo di provenienza/collocazione precedente

#### PRV - LOCALIZZAZIONE

PRVS - Stato ITALIA

PRVR - Regione Emilia-Romagna

PRVP - Provincia BO

PRVC - Comune Bologna

#### PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia contenitore fisico palazzo

PRCF - Uso contenitore fisico ufficio

PRCC - Complesso monumentale di appartenenza Palazzo Garganelli

PRCU - Indicazioni viabilistiche via Santo Stefano, 40

PRCM - Denominazione contenitore giuridico Soprintendenza ai Monumenti dell'Emilia

#### PRD - DATI CRONOLOGICI

PRDI - Riferimento cronologico/data inizio 1968

PRDU - Data fine 1969

#### UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI

#### UBF - UBICAZIONE BENE

UBFP - Fondo Fondo Negativi - Soprintendenza BAP BO

UBFU - Titolo di unità archivistica LASTRE 23\_13x18/ da N\_000484 a N\_000526/ da N\_000528 a N\_000544

#### INV - ALTRI INVENTARI

INVN - Codice inventario N\_000540

INVD - Riferimento cronologico 2015

#### AU - DEFINIZIONE CULTURALE

#### AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'

AUTJ - Ente schedatore ICCD

AUTH - Codice identificativo BAPA0205

AUTN - Nome scelto di persona o ente A. Villani & Figli

AUTP - Tipo intestazione E

AUTA - Indicazioni cronologiche 1932-1970

<b>AUTI - Indicazione del nome e dell'indirizzo</b>	Villani
<b>AUTS - Riferimento al nome</b>	ditta
<b>AUTR - Ruolo</b>	fotografo principale
<b>AUTM - Motivazione/fonte</b>	iscrizione
<b>AUTZ - Note</b>	manoscritto sul pergamino
<b>AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'</b>	
<b>AUTJ - Ente schedatore</b>	ICCD
<b>AUTH - Codice identificativo</b>	BAPA0225
<b>AUTN - Nome scelto di persona o ente</b>	Allegri Antonio detto Correggio
<b>AUTP - Tipo intestazione</b>	P
<b>AUTA - Indicazioni cronologiche</b>	1489-1534
<b>AUTR - Ruolo</b>	pittore
<b>AUTM - Motivazione/fonte</b>	bibliografia
<b>SG - SOGGETTO</b>	
<b>SGT - SOGGETTO</b>	
<b>SGTI - Identificazione</b>	Italia - Emilia Romagna - Parma - Biblioteca Palatina - Galleria dell'Incoronata - Disegno preparatorio dell'Incoronazione della Vergine
<b>SGTI - Identificazione</b>	Disegni preparatori - Sinopie - Restauro
<b>SGTI - Identificazione</b>	Pittori - Italia - Sec. XVI - Allegri, Antonio, detto Correggio
<b>SGTD - Indicazioni sul soggetto</b>	Parma - Biblioteca Palatina, Galleria dell'Incoronata - Disegno preparatorio dell'Incoronazione della Vergine di Correggio - Particolare della Madonna, subito dopo lo stacco dell'affresco eseguito il 3 agosto 1937 da Enrico Podio
<b>SGL - TITOLO</b>	
<b>SGLT - Titolo proprio</b>	Parma/ Disegno sottostante/ all'intonaco dell'affresco/ dell'Incoronata del Correggio/ dopo il distacco/ R. Galleria
<b>SGLS - Specifiche titolo</b>	manoscritto sul pergamino
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Fascia cronologica /periodo</b>	XX
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1937/08/00
<b>DTSV - Validità</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	1937/08/00
<b>DTSL - Validità</b>	ca
<b>DTM - Motivazione/fonte</b>	bibliografia
<b>DTM - Motivazione/fonte</b>	analisi storica
<b>LR - LUOGO E DATA DELLA RIPRESA</b>	
<b>LRC - LOCALIZZAZIONE</b>	
<b>LRCS - Stato</b>	ITALIA

<b>LRCR - Regione</b>	Emilia-Romagna
<b>LRCP - Provincia</b>	PR
<b>LRCC - Comune</b>	Parma
<b>LRO - Occasione</b>	dopo l'intervento di stacco
<b>LRD - Data della ripresa</b>	1937/08/00 ca
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTX - Indicazione di colore</b>	BN
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCM - Materia</b>	vetro
<b>MTCT - Tecnica</b>	gelatina ai sali d'argento
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISP - Riferimento alla parte</b>	supporto primario
<b>MISZ - Tipo di misura</b>	altezzaxlunghezza
<b>MISU - Unità di misura</b>	mm
<b>MISM - Valore</b>	180 x 130
<b>FRM - Formato</b>	13 x 18
<b>CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>STD - Modalità di conservazione</b>	negativo conservato dentro busta e scatola acid-free
<b>RST - INTERVENTI</b>	
<b>RSTP - Riferimento alla parte</b>	supporto primario
<b>RSTI - Tipo intervento</b>	condizionamento, pulitura chimica, pulitura meccanica
<b>RSTD - Riferimento cronologico</b>	2014
<b>RSTT - Descrizione intervento</b>	pulitura meccanica lato emulsione; pulitura con miscela idroalcolica lato vetro
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Soprintendenza BAP BO
<b>RSTR - Ente finanziatore /sponsor</b>	Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
<b>RSTR - Ente finanziatore /sponsor</b>	Fondazione Cassa di Risparmio di Modena
<b>RSTR - Ente finanziatore /sponsor</b>	Associazione Regionale Casse e Monti
<b>RSTN</b>	La Fototeca Sas di Elvira Tonelli
<b>RSTO - Note</b>	La lastra negativa, dopo la pulitura, è stata collocata in una busta di carta conservativa e posta verticalmente sul lato maggiore entro una scatola di cartone inerte. All'interno della scatola le lastre sono ordinate secondo il numero progressivo di inventario.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - Descrizione</b>	La lastra era originariamente contenuta in una busta pergamina; tale custodia si conserva separatamente in una scatola.

**ISE - ISCRIZIONI/EMBLEMI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI**

<b>ISEP - Posizione</b>	sul pergamino: recto
<b>ISED - Definizione</b>	iscrizione
<b>ISEZ - Descrizione</b>	pergamino prestampato contenente campi vuoti per i dati relativi alla collocazione, all'inventario, alla soggettazione del fototipo; successivamente compilato con i dati manoscritti ad inchiostro
<b>ISEC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISEM - Materia e tecnica</b>	tipografica
<b>ISEM - Materia e tecnica</b>	a inchiostro
<b>ISEI - Trascrizione</b>	R. SOPRINTENDENZA/ AI MONUMENTI DELL'EMILIA/ BOLOGNA/ MOBILE B SCAF. VI N. 98/INVENTARIO N. 8369/ PROV. Parma COMUNE Parma/ LOCALITA' Parma/ MONUMENTO disegno sottostante/ all'intonaco dell'affresco/ dell'Incoronata del Correggio/ dopo il distacco/ R. Galleria/ FOTOGRAFO Villani/ DATA/ OSSERVAZIONI
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Presso l'archivio fotografico storico della Soprintendenza BAP di Bologna si conserva un interessante documentazione fotografica - interamente costituita da lastre negative - prodotta in occasione dello stacco dell'affresco dell'Incoronata di Correggio, effettuato il 3 agosto 1937 da Enrico Podio (vedi BIB, A. O. Quintavalle 1939 e 1948). I fototipi comprendono anche le riprese della situazione precedente l'intervento (da inventario N_000583 a N_000586, N_000589, N_000590 e da N_000796 a N_000799: 10 negativi dello studio Villani con differenti particolari della Vergine e del Cristo), quando ancora l'opera si trovava nella galleria eponima, appunto detta dell'Incoronata, all'interno della Biblioteca Palatina a Parma. E' necessario soffermarsi sulla lunga storia conservativa dell'affresco, originariamente dipinto da Correggio tra il 1522 ed il 1523 (la letteratura non è concorde sulla datazione: nella scheda di catalogo del museo, compilata nel 1998, viene riportata l'ipotesi della primavera-estate del '22, mentre nel 2008 per la mostra su Correggio si posticipa di 1 anno, vedi BIB) nel catino absidale della chiesa parmense di San Giovanni evangelista, dal quale fu asportato con tutto il supporto murario per sopravvenute necessità controriformistiche di modificare, allargandola, l'abside. Del primigenio affresco fu salvata la sola parte centrale della Vergine con il Cristo che la incorona di stelle: andarono perdute le figure laterali di angeli, putti e santi; soltanto qualche frammento di testa di putto venne preservato e si conserva attualmente presso la National Gallery di Londra. Il trasporto a massello dell'Incoronata venne effettuato attorno al 1587, non prima di essere copiato dal pittore Cesare Aretusi (1549-1612) che dipinse in seguito sul nuovo catino absidale una replica dell'opera di Correggio (vedi lastre da N_000571 a N_000574). Il frammento originario venne poi trasferito nel 1588 presso l'oratorio ducale della Rocchetta, dove rimase fino agli inizi del Settecento, quando il duca Francesco Farnese (1694-1727) decise di raccogliere nel Palazzo della Pilotta la collezione pittorica e di opere d'arte della famiglia, creando nella galleria del Corridore la sua quadreria e facendo murare nella nicchia terminale della sala, il dipinto di Correggio. In merito a tale collocazione sono state rintracciate due riprese, N_000588 e N_000587, che mostrano rispettivamente l'interno della galleria dell'Incoronata della Palatina con l'affresco collocato nella parte terminale e l'esterno incompiuto del braccio del Corridore; si tratta di lastre probabilmente eseguite in stretta vicinanza all'inizio dell'intervento di</p>



stacco dell'agosto del 1937 (si noti l'impalcatura già in essere nella nicchia della Palatina). Soltanto due anni dopo la grande mostra dedicata al maestro presso la Galleria Nazionale di Parma (centenario del 1935), il direttore dell'istituzione (in quel momento denominata Regia Galleria) Armando Ottaviano Quintavalle, assistito da una commissione artistica formata dal professore Roberto Longhi e da Carlo Calzecchi, soprintendente all'Arte Medioevale e Moderna dell'Emilia e della Romagna, deliberò lo stacco dell'affresco, in seguito alla disamina dello stato conservativo. Si cita da Quintavalle (vedi BIB, 1939 a p. 42, 1948 a p. 51): "Le varie traslazioni del dipinto, [...] soprattutto l'ultima collocazione in una volta reale di un salone, oggi della Biblioteca Palatina, con una inclinazione in avanti di circa 45 gradi, in una statica impensabile che non avrebbe resistito al peso ed al tempo, aveva dato luogo man mano, a lesioni ed a crepe, che credute superficiali erano state mascherate con rattoppi posticci, mentre le lacune venivano volta a volta campite a tempera, per cui l'affresco era stato quasi del tutto coperto". Come ricordato, lo stacco venne effettuato il 3 agosto del 1937 dal restauratore Podio che seguì diverse riprese sia del disegno preparatorio, venuto alla luce sotto lo strato pittorico, sia dell'opera staccata, trasportata arrotolata presso il suo laboratorio di restauro in via Bertoloni 2/11 a Bologna (vedi scansione del timbro ad inchiostro presente sul pergamino della lastra N\_000584). Sotto l'intonaco venne dunque ritrovata la sinopia (tracciata a pennello da Correggio sull'arriccio, dalla quale emerge un ultimo ripensamento sulla figura di Cristo, che qui trattiene il manto con la sinistra, mentre nella redazione finale impugna lo scettro), ripresa in una fase immediatamente successiva lo stacco (veduta d'insieme di Podio N\_000539, particolari della Vergine N\_000540 e di Cristo N\_000541, entrambi dello studio Villani) e nuovamente in seguito al suo restauro e al risarcimento delle lacune, come in N\_000605 e N\_000606 (entrambe di Podio), dove è parzialmente visibile anche la cornice monocroma di gusto neocinquecentesco dipinta da Girolamo Magnani attorno alla nicchia della biblioteca. [LE NOTIZIE STORICO-CRITICHE PROSEGUONO IN OSSERVAZIONI, PER MANCANZA DI SPAZIO]

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - SBAP BO
<b>CDGI - Indirizzo</b>	via IV Novembre, 5 - Bologna
<b>BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi</b>	no

## DO - DOCUMENTAZIONE

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAPBO/N_000540
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAK - Nome file originale</b>	N_000540.jpg

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	ICCD
-------------------------------	------

<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BAPB0307
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	contributo in periodico
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Quintavalle Armando Ottaviano, Un disegno del Correggio scoperto nello stacco dell'affresco dell'Incoronata, in Bollettino d'arte, 1937, pp. 80-88.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	ICCD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BAPB0308
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	estratto da periodico
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Copertini Giovanni, Della "Incoronata" del Correggio, dopo il suo distacco dal muro, Parma, La Bodoniana, settembre 1937.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	ICCD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BAPB0274
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	catalogo museo
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Quintavalle Armando Ottaviano, La Regia Galleria di Parma, Roma, La Libreria dello Stato, 1939.
<b>BIBN - Note</b>	pp. 42-44
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	ICCD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BAPB0309
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	contributo in periodico
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Quintavalle Armando Ottaviano, Ricostruzione e riapertura della Galleria Nazionale di Parma con la Mostra di dipinti noti ed ignoti dal XIV al XVIII Secolo, in Bollettino d'arte, fascicolo III.1948, pp. 266-276.
<b>BIBN - Note</b>	pp. 272-273
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	ICCD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BAPB0275
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	catalogo mostra
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Mostra parmense di dipinti noti ed ignoti dal 14. al 18. Secolo. Catalogo: Parma, Galleria nazionale, 27 giugno-dicembre 1948, a cura di Armando Ottaviano Quintavalle, Parma, Ente Provinciale per il Turismo, 1948.
<b>BIBN - Note</b>	pp. 51-52
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	ICCD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BAPB0255
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto



<b>BIBF - Tipo</b>	catalogo museo
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Galleria Nazionale di Parma. 2. Catalogo delle opere del Cinquecento e iconografia farnesiana, a cura di Lucia Fornari, Milano, F. M. Ricci, 1998.
<b>BIBN - Note</b>	scheda 144 alle pp. 13, 18
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	ICCD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BAPB0204
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	contributo in catalogo mostra
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Monari Paola, La tormentata formazione degli uffici per la conservazione degli edifici monumentali, in Norma e arbitrio. Architetti e ingegneri a Bologna 1850-1950, a cura di Giuliano Greslieri, Pier Giorgio Massaretti, Venezia, Marsiglio, 2001, pp. 311-329.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	ICCD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BAPB0254
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	catalogo mostra
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Correggio, a cura di Lucia Fornari Schianchi, Milano, Skira, 2008.
<b>BIBN - Note</b>	scheda III.9 a p. 308
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	Mostra Villani 2014-2015
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	ICCD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BAPB0205
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	catalogo mostra
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Lo studio Villani di Bologna. Il più importante atelier fotografico italiano del XX secolo tra industria, arte e storia, a cura di Vera Zamagni, Tito Menzani, Sara Romano, Emanuela Sesti, Bologna, Poligrafici Editoriale S.p.A., 2014.
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI</b>	
<b>CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA</b>	
<b>CMPD - Anno di redazione</b>	2015
<b>CMPN - Responsabile ricerca e redazione</b>	Mengoli, Elisa
<b>RSR - Referente verifica scientifica</b>	Giudici, Corinna
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Farinelli, Patrizia

## OSS - Osservazioni

[SI PROSEGUE DA NOTIZIE STORICO-CRITICHE] La documentazione fotografica dell'affresco a restauro compiuto risulta di autore anonimo con 3 immagini d'insieme riprese entro lo studio di Podio (da N\_000598 a N\_000600, probabilmente dovute al medesimo fotografo, coincidente forse con lo stesso restauratore?) e 2 particolari (N\_000596 e N\_000597, dal contesto non emergono indizi per comprendere se la lunetta sia ancora nel laboratorio di Bologna) dell'opera. L'intervento di stacco venne fortemente discusso, in particolare dagli stessi membri del comitato delle onoranze del centenario di Correggio. In merito, si cita un intervento di Giovanni Copertini immediatamente successivo l'operazione di Podio, del settembre 1937 (vedi BIB): "Qui confermo [...] la mia opinione sull'ottima conservazione del dipinto e sulla perfetta inutilità del distacco", in particolare soffermandosi sulla perdita della pellicola pittorica superficiale rifinita con ritocchi a secco e con velature finali a tempera: "tali ritocchi delicatissimi sono stati coperti con colla forte [...] e l'opera dipinta venne strappata dal muro a forza di braccia, [per cui] alcuni frammenti d'intonaco perduti". Copertini sottolinea inoltre che l'opera era nata su di una superficie concava, dopo lo stacco forzatamente incollata sopra una tela a superficie piana, infine arrotolata per facilitarne il trasporto a Bologna. Si segnala in chiusura la lastra N\_000481 (riproduzione da positivo) che mostra il progetto di musealizzazione dell'affresco dopo lo stacco presso la Galleria Nazionale di Parma, nella nicchia progettata da Nicola Bettoli nel salone Maria Luigia (confronta con l'immagine pubblicata nel catalogo della Galleria del 1998 a p. LXXV, vedi BIB). Il disegno preparatorio di Correggio si trova tuttora nella galleria dell'Incoronata all'interno del braccio del Corridore della Palatina, dove fu murato per volere del Farnese. Achille Villani (1870-1945) aprì nel 1914 a Bologna un atelier fotografico in via S. Stefano 24, all'interno della sua abitazione. In precedenza attorno al 1910, dopo aver intrapreso l'attività di decoratore e pittore, iniziò a collaborare con lo studio Camera di via Indipendenza, soprattutto con Giuseppe Camera, figlio del fondatore Giovan Battista. Soltanto nel 1921 la sua ditta "A. Villani" venne registrata alla Camera di Commercio, iniziando così l'attività concorrenziale verso Felice Croci (1880-1934), nella riproduzione di opere d'arte e di architetture cittadine. Nel 1923 l'atelier fu spostato dall'abitazione privata di Achille allo stabile di via Piave 22 (oggi via Clavature). Qualche anno più tardi (1932) venne inoltre mutata la ragione sociale in A. Villani & Figli, dato che oltre al primogenito Vittorio (1905-1970), vi collaborava anche il secondo figlio Corrado. Lo studio si trasferì nuovamente nel 1935 in un locale più grande al civico 17 di via S. Stefano (nel complesso delle case Bovi-Beccadelli-Tacconi, restaurate qualche decennio prima da Alfonso Rubbiani), in quella che diverrà la sede definitiva. Dopo la morte del padre Achille, avvenuta il 6 aprile 1945, i tre figli Vittorio, Corrado e Aldo rifondarono nel novembre del 1949 in una società in nome collettivo la ditta A. Villani & Figli (poi dal 1953 mutata in S.r.l.). Vittorio ricoprì sempre il ruolo di addetto alla produzione fotografica, mentre i suoi fratelli si occuparono di curare l'amministrazione aziendale. Nel maggio del 1970, una settimana prima della morte di Vittorio, l'attività venne ceduta ad un gruppo di azionisti al cui vertice era il geometra Danilo Calzolari. Negli anni del boom economico l'azienda aveva visto infatti un consolidamento e un ampliamento dell'esercizio, con l'apertura di un laboratorio in Strada Maggiore 19 per lo sviluppo e la stampa delle immagini a colori

(Villani ebbe l'esclusiva da Kodak per l'Emilia Romagna e la Toscana), oltre alla fondazione della Villani Decorazioni S.p.A. (ditta con una differente ragione sociale specializzata in gigantografie per arredamento).